

in modo da poter superare gli esami su di esso; non lo ha studiato per costruire case. E il tipo che per molto tempo ha svolto un'attività pratica, tutto considerato, non è necessariamente superiore a questa persona, ma certamente è capace di costruire case, perché tutto il suo studio è basato su: "Come posso mettere in pratica questo nell'edilizia?" Ogni volta che prende in mano un annuncio, un opuscolo, o qualsiasi altra cosa, si pone la stessa domanda per tutta la durata della lettura: "Come posso applicarlo a ciò che sto facendo?". Questa è la differenza fondamentale e importante tra studio pratico e studio accademico.

Lo studio scolastico o accademico non vale un granché. Perché capita che una persona faccia un corso e, quando arriva alla fine, non sappia audire? Perché questa persona, in realtà, ha studiato per l'esame. Non ha studiato per applicare i dati alle persone, così finisce per non applicare il materiale. Questo è deplorabile. Questo è il motivo per cui, dopo il diploma, ci sono dei fallimenti nella pratica, ed è l'unico motivo.

Se una persona studia solo per gli esami, non è necessario che conosca il significato esatto di tutte le parole. Potrebbe passarci sopra, potrebbe sbolognarselo, poiché lui potrebbe includere la parola nella totalità della frase, e, se gli venisse posta la domanda, potrebbe semplicemente citare la frase e non dovrebbe veramente sapere il significato della parola. Così, egli tende ad allontanare da sé il materiale che ha studiato; in un certo senso, tende a non avere niente a che fare con esso mentre è indaffarato a studiarlo, perché può semplicemente ripeterlo a macchinetta. Questo spiega lo studente che può ripetere così bene a macchinetta ciò che ha studiato, ma che non sa niente sull'argomento.

Gli dite "fulcri", e lui non sa che cos'è un fulcro. Non ne ha la più pallida idea. Ma sa che questa parola si inserisce in una frase che dice: "La legge del fulcro è ta-ta-ta-ta-ta-ta-ta", così può scrivere giù tutto questo rat-ta-ta-ta-ta, e sa come risolvere i fulcri, perché quelle sono le formule per risolverli: distanza, peso, e così via. E gli basta applicarle al problema che gli viene dato: "Ra-ta-ta-ta trr-pa, ecco fatto".

Un bel giorno, deve spostare un barile; se ne sta lì a guardare attorno a questo barile, si gratta la testa e non sa come fare per spostarlo, perché non riesce a sollevare un lato del barile per fargli scivolare sotto qualcosa, e anche se lo facesse, non riuscirebbe a tenerlo sollevato, e così via. Alla fine, arriva qualcuno che non sa niente di niente sui fulcri, prende un bastone, lo conficca facendolo passare al di sopra di un ceppo, creando così un fulcro, e sposta il barile usando questa grande leva. La persona che osserva la scena, con ogni probabilità, non collega le sue lezioni di fisica con ciò che l'operaio ha fatto. Così, possiamo avere degli stupidotti molto istruiti, e questo è il modo in cui vengono creati. È l'intenzione dello studio. La persona sta studiando il soggetto per ricevere un esame su di esso, oppure lo sta studiando per metterlo in pratica; sono solo queste due cose ben distinte.

Ora, quando un soggetto è cosparso di trappole ed è estremamente soppressivo, lo *si può* studiare per superare un esame, ma *non* lo si può studiare per metterlo in pratica. Non importa quanto complesso sia lo studio, non importa quanto soppressivo sia il modo in cui è scritto, non importa quanto pessimo sia il modo in cui è organizzato; può comunque venir memorizzato, può venir rispulato sul foglio d'esame... se ci si impegna abbastanza e se la memoria è abbastanza buona. Ma non lo si può mettere in pratica, non si può cominciare ad applicare quel soggetto, perché non c'è stata abbastanza comprensione su di esso da poterlo applicare. Non è orribile? Non c'era niente da capire, e se non c'era niente da capire, ovviamente non lo si può mettere in pratica.

Immagino che potreste fare il resoconto scritto di uno studio, potreste scrivere un intero libro sul soggetto dei "trictac", e nessuno saprebbe mai che cosa siano o nient'altro, voi stessi non sapreste che cosa siano. Potreste scrivere un libro molto erudito, pieno di equazioni matematiche che risolvesse completamente l'intera situazione dei "trictac", e alla fine potreste avere un soggetto in cui qualche studente potrebbe prendere dieci e lode. Un soggetto totalmente inventato.

L'altra faccia della medaglia è che se studiaste quel soggetto per metterlo in pratica, ogniqualvolta v'imbattete in qualcosa di incomprensibile nel testo, voi stessi esigereste chiarirlo. Se non fosse possibile comprenderlo nel testo, e se non fosse possibile comprenderlo in nessun testo analogo, beh, per poterlo mettere in pratica lo dovreste chiarire; e non finireste per accumulare tante malcomprensioni, perché, ogni volta che ve ne trovaste davanti una, vi fermereste per chiarirla. Capite?

Bene, la difficoltà nello studio di Dianetics e Scientology fondamentalmente consiste nella mancanza di un dizionario, ma voglio farvi notare che ho appena finito di produrre per voi due nastri e un bollettino, nei quali, se li esaminate molto attentamente, non troverete niente in essi che non sia definito nei testi stessi. L'avete notato? Bene, questo è il materiale di studio di Dianetics, che in questo momento viene impiegato direttamente nella pratica di Dianetics. Tutto viene completamente definito affinché venga completamente applicato, e così l'applicazione è possibile, e si può studiare il soggetto per poterlo applicare. E notiamo che gli studenti che stanno audendo in Dianetics stanno ottenendo risultati piuttosto interessanti.

Oltre a ciò, viene detto loro di studiare questo materiale, in modo da poter audire immediatamente! Capite? Questo produrrebbe quest'altro atteggiamento: studiare per mettere in pratica.

Ora, se qualcuno ha anche la minima difficoltà con il materiale di Dianetics, è semplicemente perché non ha studiato i nastri di Dianetics o un bollettino per metterli in pratica. Li ha studiati per l'esame. Se tornaste indietro da capo, come se non ne aveste mai sentito parlare prima, e studiaste il soggetto per metterlo in pratica, chiedendovi a